

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, ed respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 47

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
PETRUS Archiep. Utinen.

Mercoledì 26 febbraio 1908

## Un giudizio su Fradeletto

E', diremo, l'uomo più autorevole tra noi per la simpatia che seppe acquistarsi con la sua cortesia innata e con la sua parola affascinante. Perciò, nel Veneto, più che tutti può aver impressionato il suo discorso alla Camera contro il catechismo. Non è fuor di luogo perciò sapere quale sia la figura politico-scientifica di questo uomo. E' la *Perseveranza* che la disegna.

L'abbiamo udito anche questa volta — scrive il liberale foglio milanese; e ci siamo conformati ancora una volta nella opinione in noi radicata da lungo tempo, che cioè il pensiero e l'opera politica dell'on. Fradeletto non sono effetti che di puro e semplice dilettantismo.

Non intendiamo con ciò di venir meno al rispetto per le rare doti intellettuali dell'uomo, dell'artista, del critico d'arte. No. Ma egli è precisamente per queste sue attitudini, che gli hanno dato l'abito di contemplazione e della celebrazione, di ramo così, lirica delle cose, che il pensiero di Antonio Fradeletto è refrattario a qualunque diagnosi e riflessione scientifica.

Egli non vede, non sente e non esprime che il fenomeno estetico, pel quale possono bastare la visione e la sensazione; ma del fenomeno morale, sociale e politico, oltre a non avere l'esatta intuizione egli non possiede neanche quella facoltà di riflessione, di intima elaborazione, indispensabile per imprimere nel proprio pensiero l'espressione del fatto umano nella sua apparenza fenomenica, nella sua vicenda continua.

Ci vuol altro che la semplice impressione nel dibattito morale e politico! Ripetiamo perciò la parola: dilettantismo; e aggiungiamo anche: della peggior specie.

Noi rispettiamo, perchè vanno rispettate, tutte le opinioni derivanti da convinzioni profonde, rampollanti da quella soda e seria cultura, che porta nel pensiero politico la riflessione e proietta le logiche conclusioni del pensiero scientifico. Ma chi, deficienti di questo pensiero perchè ignaro di scienza, s'aggrappa alla predominante teoria del momento, pur frutto di studi e di teorie altrui; chi del programma politico del suo Partito non sa che ripetere i vecchi luoghi comuni, perchè non ne ha mai compresa né valutata l'organica trasformazione evolutiva; chi, variando sui vecchi toni, pretende attraverso le forme d'una eloquenza tutta materata di puri suoni, non di pensiero, atteggiarsi a singolare ed originale teorico di idee non sue; costui — diciamo — non ha diritto a quell'ossequio, a quella considerazione politica che nel gran dibattito delle idee, è condizione e causa di forti, terribili attriti nello stesso tempo di sani, nuovi, coscienti e fecondi orientamenti.

Tale l'uomo politico, il pensatore, lo scienziato che soltanto mediante una felice, mirabile, canora facoltà di espressione sa nascondere agli occhi degli ignari il pregiudizio del suo pensiero, i paralogismi e i sofismi della sua logica, il parassitismo imitativo dei suoi atteggiamenti politici; la negazione settaria esplicita in tutte le sue manifestazioni anche estetiche; negazione, che è speciale caratteristica di quelle ombre vane fuor che nell'aspetto, quali sono gli ultimi esausti ed asaturati superstiti del radicalismo veneto.

## PER LA STORIA

Avendo un deputato alla Camera ricordato che anche il clero prese parte alla indipendenza della patria, i socialisti dissero che pochi preti — e anche quelli condannati dalla Chiesa — lavorarono per la indipendenza della patria. E ricordarono i due preti Tazzoli e Grioli impiccati a Belfiore.

Ma proprio in questi giorni è uscito un libro — di cui ci siamo già occupati — di Luzzio sui martiri di Belfiore. E da quello — documentato — apparisce che il traditore, il felleo fu il Castellazzo gran dignitario della Massoneria. E quanto ai due preti, il Luzzio narra che il Vescovo di Mantova fece di tutto per salvare i suoi preti, implicati nella congiura, e si portò espressamente dinanzi ai marescialli Radetzky e Benedek non solo, ma anche al campo dove si trovava l'Imperatore Francesco Giuseppe perorando con alta franca libera parola per la vita dei Tazzoli e del Grioli, e quando dovette chinare il capo dinanzi all'«implacabilità» di

Vienna, infestardata «a dare un esempio» e «in ossequio alle prescrizioni ecclesiastiche» dovette pur procedere alla sconsacrazione dei preti condannati a morte, lo fece piangendo e colle lagrime ne dava partecipazione al maresciallo Radetzky ancora supplicando. Senza contare che il Vescovo mantovano s'era mostrato assolutamente restio a procedere a quella sconsacrazione voluta, imposta dal governo, e a qualunque costo avrebbe resistito, se non gli si fosse intimato che «andrebbero dunque a morte gli altri preti, quanti erano già trattenuti in carcere, mentre il poteva egli pure salvare, sconsacrando quest'uno (Tazzoli)».

Il pensiero di tanta strage piegò il Vescovo, lo vinse, lo decise al male minore. Sacro o non sacro Tazzoli era perduto. Si curò di salvare almeno con questa soddisfazione penosa gli altri.

Ed uno che fu compagno dei «martiri di Belfiore» nelle mude di Mantova, il Pezzarossa, attesta che il Tazzoli da «quel leone che era» accettò lieto la morte per i confratelli, confortando il Vescovo!

## DOPO LA SENTENZA

Notizie dalla Sicilia. - Nasi ammalato. - Il criterio della sentenza. - La grazia.

Il governo aveva preso le dovute precauzioni in Sicilia per impedire disordini; ma questi, salvo alcune dimostrazioni a Trapani, a Messina, a Palermo, a Caltanissetta ecc., non avvennero. La Sicilia rimase, all'annuncio della condanna, sotto una impressione sbalorditiva. Il che non significa che possano scoppiare ancora disordini.

Frattanto Nasi è ammalato; pareva dovesse essere condotto durante la notte a Regina Coeli, ma oggi l'atto contro di lui è stato sospeso. Nemmeno Lombardo è a piede libero dovendo rispondere all'autorità giudiziaria di falso per conto proprio.

Il computo per la condanna fu fatto su queste basi: avendo avuto il minimo della pena per il peccato (dodici mesi) più la pena per la continuazione del reato (due mesi) totale 14 mesi, è stata diminuita di un sesto date le attenuanti, ed è restato così di 11 mesi e 20 giorni.

L'on. Aguglia fa da oggi circolare alla Camera una domanda di grazia, la quale sembra verrà di certo accordata da Sua Maestà.

E' adesso una questione: Nasi, in seguito alla condanna, scade o non scade da deputato? Alcuni affermano, altri negano. Se il collegio di Trapani peraltro sarà dichiarato vacante, i trapanesi porteranno l'avv. Muratori, difensore di Nasi.

## Confiscano i beni dei poveri.

Il Tribunale civile della città di Voiron nell'Isere, ha condannato Lecouturier liquidatore dei beni dei Certosini a versare all'ospedale di Voiron la somma di lire 2737 per il mantenimento di 5 letti per i vecchi, fondati dai Certosini stessi ed a costituire in rendita di Stato il capitale necessario alla esecuzione di questa fondazione, dopo la chiusura delle operazioni di liquidazione.

Hanno tanto amore per i poveri, odesti anticlericali, che confiscano anche i lasciti fatti per loro dai religiosi!

## I TRASGRESSORI DELLA LEGGE.

Nel resoconto di un comizio pel riposo festivo fattosi a Milano il «Corriere della Sera» scriveva:

«Un oratore poi rilevò «fra le approvazioni» che fra i trasgressori della legge c'è l'on. Chiesa (repubblicano ardentissimo e non meno ardente fautore del riposo festivo a bagole!) nel cui negozio continua la vendita anche nei giorni festivi».

Tal quale come è avvenuto a Nathan, sindaco di Roma, il quale aumentava del 50 per cento i fitti a coloro che abitano le sue case proprio mentre i suoi colleghi del blocco facevano baccano contro il rincaro delle pigioni.

## L'organizzazione cattolica svizzera.

Le tre grandi associazioni del popolo cattolico svizzero, l'Associazione cattolica svizzera, la Federazione e la «Männer und Arbeiterverein», nel 1902 sono state fuse e da questa fusione ne è nata l'attuale «Associazione popolare cattolica svizzera».

L'Associazione non solo ha riunite le tre grandi organizzazioni, ma ha riunito anche le altre opere sociali dei cattolici svizzeri.

L'Associazione popolare conta oggi circa 55 mila associati: la Società degli studenti svizzeri ne conta 618, la Federazione delle «Gesellenvereine» svizzere 2000, l'Unione

centrale della società giovanili 5000, l'Associazione svizzera per le buone letture 4000, e le Società operaie cristiano-sociali superano la cifra di 15,000 soci: la Federazione delle casse cattoliche di assicurazioni contro le malattie conta 10,000 soci, le diverse sezioni della Lega cattolica per l'astinenza 1700, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli pure 1700, l'Associazione cattolica svizzera per la protezione delle ragazze non ne ha meno di 3000, la Società degli istituti e degli educatori 930 la Società cattolica svizzera di educazione si compone di 9467 persone, finalmente la Società delle istitutrici cattoliche conta 274 socie.

## Note e commenti

Dio!

Nelle ore solenni — tristi o liete — della vita, Dio s'impone. Il nostro cuore, senza volerlo, si leva a Lui, che della sua maestà riempie i cieli e la terra.

E una di queste ore solenni furono sabato all'Alta Corte di Giustizia per Nasi e per l'avv. Muratori, pel difensore cioè che non solo al cospetto d'Italia ma del mondo civile aveva assunto il patrocinio di tanta causa e ne attendeva l'esito.

E l'avv. Muratori, rivolto ai giudici, diceva: «Che Dio vi illumini in modo che domani e sempre possiate dire: Facciamo giustizia! Che Dio vi illumini per l'uomo che non aspetta da voi di essere salvato, ma aspetta da voi giustizia, per l'uomo che ha tutto sofferto, l'esilio e la tortura di queste udienze, che non ebbe nemmeno una parola cortese dai suoi colleghi; che Dio vi illumini per la sua famiglia di martiri che aspetta di poter levare un inno di preghiera per voi e per le vostre famiglie!»

E Nunzio Nasi, a sua volta, diceva: «Cento volte implorai, nel mio dolore, la morte; ma Dio non volle; e fu bene!»

Dio — che illumina dunque nella mente del Muratori; Dio — padrone della vita e della morte, nella mente del Nasi... Ah, per quanti sforzi facciamo l'empio e l'incredulo per allontanare Dio — Dio è loro sempre vicino e loro si manifesta sempre nelle ore solenni — tristi o liete — della vita.

## Una delle ragioni.

Una delle ragioni per le quali si deve conservare il catechismo nelle scuole l'ha crudamente spiattellata l'on. Stoppato nel suo brillante discorso alla Camera. «Vogliamo — disse egli — il catechismo nelle scuole perchè, studiandolo da bambini, i futuri deputati non abbiano a ripetere intorno a esso le corbellerie che m'è toccato sentire nella presente discussione».

Ed è proprio così. Gli anticlericali si vantano di non conoscere il catechismo, si gloriano di essere stati educati senza di esso — e poi ne ragionano e ne discutono con una disinvoltura prodigiosa. E parlando e discutendo, ne dicono di così marcialiane, che sarebbero i primi loro ad arrossire se arrivassero a comprenderle...

Ma impero — e con legge severa — si dovrebbe il catechismo per togliere di mezzo tanta ignoranza!

## Un documento massonico circa la questione religiosa

Il «Corriere d'Italia» pubblica, garantendone assolutamente l'autenticità, il seguente documento:  
MASSONERIA ITALIANA  
Gabinetto del Gran Maestro  
Roma, 12-2-1908.

Ill.mo caro fratello,  
Nella imminenza della discussione sulla mozione Bissolati, consentitemi di ricordarvi quanto ebbi a scrivervi il 23 febbraio dello scorso anno e di esortarvi a votare secondo il nostro programma per la scuola assolutamente e integralmente laica.

Confidando che accoglierete il mio invito, gradite il mio fraterno saluto.

Il Gran Maestro: *Ettore Ferrari*.

Il giornale così commenta: «Questa lettera-circolare del Gran Maestro Ferrari — scritta a macchina, ma firmata a penna dal Ferrari stesso — prova come da ben un anno la Massoneria stesse preparando il presente attacco all'insegnamento religioso. Nell'imminenza della discussione e del voto sulla mozione Bissolati, il Gran Maestro ha sentito il bisogno di ricordare ai fratelli che essi debbono votare per la scuola «assolutamente ed integralmente laica». Ed i giornali anticlericali mostrano di scaudolezzarsi e parlano di pressioni illecite e i cattolici italiani invitano pubblicamente i deputati a votare, non secondo l'interesse di una setta, ma secondo la volontà della maggioranza del paese!»

## L'insegnamento religioso e il diritto materno

Il dibattito in cui si riaccese la «questione del giorno» da tre anni latente dell'insegnamento religioso obbligatorio non pare, al confronto d'altre lotte combattute in nome di un «Credo» — quale fu ad esempio la lotta contro il divorzio — così acuto ed ardente, che la sua stessa ben condotta e contenuta agitazione non lasci argomentare nelle profondità della coscienza sociale quello stato di quiete che permane sempre sotto i moti pubblici quando l'aere assillo delle vere passioni manca.

E ciò non per altro che per una necessità razionale; perchè tutti, anche i dissidenti, sentono in fondo il peso prevalente d'una ragione, nella quale allo infuori del principio confessionale stesso vengono a saldarsi come in un sol cerchio di ferro tutte le ragioni generali della storia, dal dritto, dalla morale, dalla logica, dal sentimento e dal buon senso.

Il fondo è una realtà umana più comune che non si creta l'esemplificazione di quel negativo filosofico classico, che non ammette possa darsi nell'umanità ragionante l'assurdo del vero ateo. E se per un magico prestigio noi potessimo veder rifrangere per mezzo alla vasta nuvolaglia dell'areligiosità e del dubbio moderno un raggio — vero raggio solare — di coscienza sincera e libera, io dico che attraverso tutto quel grigio, «senza tempo tinto» scorgemmo in un tratto dipingersi, profonda e ininterrotta quant'esso si estende, l'iride meravigliosa delle multicolori opinioni umane fondentisi nell'arco d'un'istessa indivisa ed unica luce: la luce del divino, «che illumina ogni uomo» vegnante in questo mondo.

Ma l'aria è greve e piena di sonno; ed il grigio è fatto più d'inerzia e di oppressione che non di emplicità e di ateismo. E questa pesantezza e questo soffoco d'acidia, che ha le sue cause in alto, è più difficile a combattere che non la violenza di tutti gli errori e di tutte le insanie; ed ha nell'atmosfera sociale un'influenza repressiva, la quale giustifica, anche là dove non li vorremmo e dove non dovrebbero darsi, molti atteggiamenti languidi, che si credono d'apatia e non sono che di sofferenza.

Quante e quante voci, che pur vorrebbero espandersi franche e libere dal profondo delle anime, sono condannate ad ammutolire, devono subir l'umiliazione d'un silenzio imposto, che corrisponde alla negazione del diritto di pensare!

Ecco, anche oggi noi abbiamo udito levarsi altamente e diffondersi nelle cittadine con larga onda di assentimento e di convinzioni per la difesa della istruzione religiosa dei fanciulli, la voce dell'uomo pubblico, dell'uomo di legge, del parlamentare, del filosofo, del letterato, del sacerdote, del professore e del maestro di scuola, del semplice cittadino che afferma i suoi diritti di capo di famiglia.

Ma non abbiamo udito sorgere fra queste e ripercotersi nell'ambiente pubblico quell'unica voce che come un grido improvviso e irrefrenabile le dovrebbe dominar tutte. Quella voce che più di ogni altra, e forse la sola, potrebbe in mezzo ad un avvicinarsi di urbane discussioni, di equanimi controversie e di scientifici ragionamenti, gettar l'appello irrompente alla natura che rivendica ciò che è suo, suscitare la commozione delle insofferenze disturbatrici e salutarie — e non venir incolpata di fanatismo, ed esser giudicata legittima. Non abbiamo udito sorgere e mescolarsi al dibattito dei partiti disputanti sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari la voce singola delle madri italiane.

Nella discussione agitata sui giornali nelle conferenze, nei comizi sul comune dovere di proteggere la fede dei fanciulli, non abbiamo potuto raccogliere dalla loro bocca una testimonianza personale, che dicesse ciò ch'esse pensano in questo contrasto, e ciò ch'esse vogliono: un voto pronunziato in causa propria, che affermasse nel giudizio della pubblica opinione il diritto educativo materno.

Si dovrà forse supporre per questo che le madri italiane vogliono disinteressarsi d'una tale questione? Ch'esse, le prime posseditrici e le custodi naturali dell'anima dei loro figli, rimangono indifferenti circa una che può fondare e può distruggere l'idea di Dio nelle tenere menti innocenti delle loro creature?

No. Le madri italiane non sono così in-

curanti della sorte, dell'anima dei loro figli, da disinteressarsi del pericolo d'una scuola senza Dio. No, le madri italiane non sono così ignare di quel che voglia dire una fanciullezza già persuasa che si può fare a meno di credere, che si può fare a meno di pregare, da rimanere indifferenti di fronte al cenno dispotico, che vorrebbe cancellare nella legge patria il nome ed il diritto del popolo cristiano.

Non sono, no, nè ignoranti nè indifferenti queste innumerevoli madri, queste migliaia e migliaia di cittadine le quali condividono con la santità del dovere, ed anche portano, oh quante volte e con quali sacrifici! da sole, tutti i pesi della patria potestà. Esse non sono altro che costrette a soffocare nel silenzio la loro voce di donne coscienti e libere. Esse non sono altro che avvezze a tacere, perchè sanno che nessuno le ascolta. In mezzo a tante magnifiche conquiste della nostra civiltà, la donna anche quando chiedesse di poter difendere legittimamente, in nome della giustizia, in nome del codice stesso, quei diritti morali e civili che le patrie leggi consacrono, che le maggioranze del Paese propugnano, e che solo un arbitrio di potere ed un eccesso di scetticismo politico può contendere ed annullare, anche allora la donna dovrebbe contentarsi di vedere accolte le sue petizioni ed i suoi voti così come si accolgono le suppliche e le proteste dei minorenni, dei deficienti e dei delinquenti.

Ma perchè non le sia data facoltà di parola, la coscienza nelle misteriose bilance di quella fatale giustizia storica, che presto o tardi riesce, pure a malgrado di tutti gli sforzi che l'uomo stesso fa per impedirlo, pur riesce, quand'è l'ora sua, a trovare nel mondo il suo provvido equilibrio. Ma perchè obbligate al silenzio le mille e mille madri di famiglia che di fronte alla minaccia d'una figliolanza uscente dalla scuola assai più barbara di quanto v'è entrata e in vista d'un avvenire di fanciullo istruito e degli istinti permanenti di civile canaglia non istarebbero in forse, certo non rinunziano alla facoltà di pensare ed alla sicurezza di pensar drittamente ciò ch'esse sono costrette a confidare al silenzio delle infinite voci umane inascoltate: le quali entrano a formar quei cori pensosi di verità e di giustizia, che s'intrecciano non solo all'antica tragedia, ma anche alla storia intera dell'umanità.

Nondimeno, che cosa potrebbero ancor aggiungere le madri italiane, alle salde ragioni, già esaurite, dell'educatore, del filosofo, del giurista, del cittadino che difende l'insegnamento religioso con le ragioni della legge, della storia, della esperienza positiva, della morale? Forse solo ancora un barlume di memorie quasi spente. Forse, solo ancora un ultimo smarrito granello di buon senso.

Queste nostre donne hanno il dritto di appellarsi al principio di fedeltà alle istituzioni; a quelle istituzioni che sorsero allorché il legislatore, nel definir l'oggetto a l'obbligo della istruzione elementare, prima della «lettura», prima della «scrittura», prima dell'«aritmetica», poneva l'«insegnamento religioso», perchè sapeva che con la sola lettura, con la sola scrittura, con la sola aritmetica, è vano sperarsi di educare il popolo disposto ad obbedire al cenno del dovere e della virtù, quando costa troppo: pronto a sacrificarsi, a dare fino il sangue per i supremi ideali della patria, per la fede dei suoi immortali destini.

E le nostre donne, che pure una volta andarono a scuola, e sanno quello che si può e quello che non si può imparare alle elementari potrebbero anche tentare una breccia di fra gli ardui — o quanto ardui! — puntelli curialeschi della laicità per le vie piane e battute del caso pratico. Esse potrebbero con tutta esperienza suggerire: Non vi preoccupi troppo il timore di quella quantità — forse nemmeno così innumerevole come qualcuno crede — di maestri elementari, la cui mentalità e le cui teorie non sono atte a rendere l'insegnamento religioso così efficace, scrupoloso e veramente perfetto, come qualche uomo di governo lo bramerebbe.

Alla fin fine poi, non si tratta di dover rifare la legge a tutto beneficio dei signori maestri irreligiosi, miscredenti, atei e anarchici. E nemmeno è detto che la sapienza dei legislatori debba mostrarsi unicamente ossequante a una tale classe d'impiegati

On. Signor Sindaco Udine

dello Stato; i quali, del resto, con la loro semplice patente di maestri elementari dimostrano di non aver peranco varcato le cime ultime della scienza; quelle, dove Bacone farebbe sperare che la « poca » scienza, allontanata, possa, col divenir « molta », trovarsi ricondotta alla religione.

Non abbiate troppa paura dei maestri elementari dilettanti di scetticismo e di empietà. La storia sacra, il catechismo, il Vangelo, quando c'è fil d'intelligenza costringono alla serietà persino gli spiriti volteriani di seconda mano. E non c'è nulla al mondo che faccia più della religione cattivo servizio a chi crede di poter servirne come d'una cosa da strapazzo. E poi, al giorno d'oggi, salvo l'aritmetica, quante cose non s'insegnano alle elementari, che guai se ciascun maestro fosse obbligato da un filosofo a dimostrare di conoscerlo appieno e d'esser convinto della

loro verità! di sentirsi penetrato fino in fondo al cuore! — Anzi, a costo di rasentare in apparenza il paradosso, io non dubito d'asserire che il maestro elementare buono davvero ad insegnare tutte le altre materie, è buono anche ad insegnare il catechismo.

E il maestro elementare che odia l'insegnamento religioso può lasciar qualche dubbio d'aver proprio la migliore delle vocazioni per insegnare anche il resto.

Non immolate dunque la fede dei nostri figli all'incapacità del maestro sordente, perchè egli novanta volte su cento sarà anche un maestro spensante.

Non vi spaventino nemmeno il pericolo contrario di una scuola elementare deserta di magisteri scettici, atei, anarchici, perchè, in tal caso, la loro scomparsa sarebbe un'epurazione.

Luisa Ancoletti.

## Il discorso dell'on. Mauri contro la mozione Bissolati alla Camera

ROMA, 24.

Ciuffelli risponde a due interrogazioni: ad una sul come intende provvedere agli ispettori non riusciti sufficienti nell'ultimo concorso, ad un'altra sugli scandali dell'Istituto di Belle Arti a Venezia. L'interrogante Fradeletto non è soddisfatto.

Le pene disciplinari inflitte a due professori dell'Istituto sono assolutamente inadeguate ai gravi abusi accertati a loro carico. Le proteste degli studenti, ispirate ad un alto concetto della dignità degli studi, non possono perciò dirsi ingiustificate (bene, bravo).

### Il successo dell'on. Mauri.

Si passa alla mozione Bissolati ed ha la parola il deputato democratico cristiano, on. Mauri. Egli svolge un ordine del giorno invocando per la questione del catechismo la rigorosa applicazione delle vigenti disposizioni di legge.

Osserva anzitutto che la questione esiste perchè si è abbandonata la via della libertà sulla quale potrebbero incontrarsi tutte le fedi e tutti i partiti. E si è abbandonata la libertà perchè una minoranza settaria vuol imporre alla scuola la sua fede politica e religiosa.

Questo concetto della libertà della scuola è attuato dal Belgio con soddisfazione universale dei cittadini; tale regime di libertà desterà energie nuove e feconde in favore della scuola, creando la più nobile delle concorrenze.

Invece, col sistema da altri vagheggiato si ha una vera espropriazione forzata delle giovani coscienze.

Lamenta l'assenteismo dello stato nella questione. Chiede poi con che si potrebbe sostituire la Religione per educare le generazioni. La scuola laica in teoria diventa atea in pratica. Questa è la mira dei suoi propugnatori intolleranti.

La intemperanza che è stata portata in questa discussione non è poca, ed è il riflesso di quella intolleranza che i propagandisti del socialismo usano nella campagna. Questi propagandisti si insinuano in ogni luogo, con ogni forma, e con arte sottile mirano alla scristianizzazione del nostro popolo. E questa lotta sleale si fa con ogni mezzo, e non si peritano gli avversari di farla anche colla sguaiata e lurida pornografia di un giornale che fa suo programma ogni più volgare offesa non già al sacerdote, ma alla religione. E questa pubblicazione è tale che ogni altro paese, ed anche nella Germania, gli stessi socialisti tedeschi, considererebbero come un'onta. (Approvazioni vivissime).

Santini: E' l'Asino!

Turati: E del Mulo che cosa dite? E del mulattiere?

Mauri: In caso, questo giornale è stato provocato dal vostro, e non fa guerra né alla morale, né alla politica, né alla famiglia, come quello che noi deploriamo. (Approvazioni a Destra ed al Centro).

Se vi fa piacere ciò che l'Asino pubblica, contentatevi pure! (Bravo, vive approvazioni).

L'on. Mauri proseguendo esamina le proposte del Governo sulla questione dell'insegnamento religioso, ed aggiunge: L'on. Bissolati ha detto che l'amicizia dell'on. Giolitti è insidiosa (ilarità). Del resto è di moda parlar male dell'on. Giolitti.

Santini: Perché deve fare le elezioni. (ilarità).

Giolitti: Me ne importa poco.

Mauri: Non chiediamo all'on. Giolitti nemmeno un giro di waltzer coi cattolici organizzati; reclamiamo ciò che è nel diritto di ogni cittadino: la libertà, tutta la libertà e niente altro che la libertà!

L'oratore accenna alla democrazia cristiana, che con la faticosa opera quotidiana cerca di elevare il popolo, dando coscienza di classe al volgo disperso che non ne ha i colleghi di Estrema ne parlano da buoni concorrenti.

Ferri: Il Vaticano li condanna!

Turati: Domandatelo a don Romolo Murri. Mauri: Non preoccupatevi troppo per la nostra coscienza: ci penseremo noi, fuori di vedere che non avete altro argomento.

ormai, con cui combattere la nostra propaganda. Per la nostra democrazia la religione non è la luerna del carabinieri; è il sigillo della fede alle più alte aspirazioni popolari. L'opera nostra per l'organizzazione delle masse...

Ferri. Seminate il terreno per noi; vi ringraziamo!

Mauri. No: prepariamo nell'unione del popolo i nostri baluardi per la battaglia decisiva che sarà combattuta fra noi e voi. Ci siamo uniti nel 1898 quando si trattava di difendere la causa della libertà.

Turati. Uniti per forza perchè Di Rudinò ci ha messi in carcere insieme.

Mauri. Uniti per forza in carcere; uniti volontariamente nel paese e ciò per gli stati di assedio del vostro nuovissimo alleato.

Ferri. Alleato no!

Mauri. Alleato nella guerra per il catechismo che pare preludi ad una alleanza maggiore che impenni il comando di campo nella triade Di Rudinò-Martini-Turati.

Proseguendo, l'oratore ricorda la difesa alla libertà sostenuta dai Centri cattolici in Germania contro la legge di eccezione voluta da Bismark a danno dei socialisti. In Italia, invece, i socialisti vorrebbero mandare innanzi questa mozione liberticida. La mossa è stata imprudente da parte vostra, dice l'on. Mauri rivolto ai socialisti. Essa dà al partito cattolico d'Italia la forza vigorosa di cui aveva bisogno. Non illudetevi a riprodurre l'esempio della Francia: non sempre riescono bene le traduzioni dal francese. L'on. Chiesa, in una conferenza eminentemente anticlericale ed anti-monarchica a Torino, ha detto che l'insegnamento religioso è il primo buco nella maglia che bisogna rompere. L'allusione è evidente: si vuol fare il primo passo per arrivare alle estreme conseguenze sovversive, alla repubblica, all'herveismo, al collettivismo. L'uditorio dell'on. Chiesa ha ben capito la sua allusione ed ha applaudito. La capiscono altrettanto bene all'Estrema.

Se la spesa per la scuola non è assolutamente universale, essa è giustificata dall'interesse sociale, come i sussidi alle Camere del lavoro.

Afferma che la morale laica ha fatto bancarotta nelle masse. Distruggere la base cristiana della morale è cospirare alla distruzione dell'ordine sociale e morale, e a ciò l'oratore non consentirà mai.

Egli non vuole né minoranze soprafatte, né maggioranze soprafattrici e però vuole che si continui nella interpretazione, da 30 anni accettata, della legislazione vigente. Nega che si tratti di un puntiglio da parte dei cattolici; il puntiglio è forse, invece, da parte degli avversari.

Osserva che intanto i fautori dell'insegnamento religioso hanno con sé l'immensa maggioranza del paese.

Segnala l'imponente numero di coloro che chiedono il mantenimento della religione di fronte ai pochi che la ricsuano. L'interessamento del popolo italiano in questa questione è provato dalle manifestazioni avutesi in ogni collegio elettorale.

L'oratore afferma che col partito cattolico pulsa l'anima della nazione; vorrebbe un « referendum » popolare che dimostrerebbe la verità di tale sua affermazione.

Invece, gettando la diffidenza nelle famiglie contro la scuola è favorire le arti dei nemici della scuola.

L'oratore accetterebbe la proposta del Governo purché si togliesse l'obbligo della patente per gli insegnanti di religione e si disponesse che la spesa relativa non potesse mai essere causata come facoltativa. Vorrebbe poi che si rimettesse la decisione non alla maggioranza dei consigli, ma alla maggioranza dei comunisti per mezzo del « referendum ».

Se ne avvantaggerebbe anche la sincerità della vita pubblica italiana. Il blocco delle forze conservatrici del paese è stato determinato dagli eccessi dei partiti estremi; o la mozione Bissolati è il prodromo di un blocco radicale che non farà che perpetuare il blocco conservatore.

Così, la mozione Bissolati avrà contri-

buito a perpetuare quell'equivoco che giustamente si addebita alla vita pubblica italiana.

Perciò l'oratore confida che la maggioranza del Parlamento non vorrà permettere che si attenti al sacro patrimonio di tradizioni di principi, di idealità del popolo italiano, perchè in Italia la fede in Dio è nella coscienza del popolo (approvazioni); molti deputati si congratulano con l'oratore; notato fra questi l'on. Fradeletto).

### Altri oratori.

Finochiario Aprile dice che il problema dell'insegnamento religioso nelle scuole non è che un lato del problema generale dei rapporti fra Chiesa e Stato.

Dice che la Chiesa non ha mai rinunciata la sua prevalenza sullo Stato (?) ed ha sempre combattute le rivendicazioni dello Stato civile; a questo sogno di supremazia sulla potestà civile si rianoda la fiera opposizione del Vaticano contro la proposta così morale e opportuna della precedenza del matrimonio civile.

L'oratore continua nei suoi sfoghi anticlericali per concludere che lo Stato non può dare il suggello della sua autorità a

nessuna confessione religiosa, poichè secondo lui la vera educazione religiosa non la fa la scuola ma la famiglia.

Sulla morale religiosa, egli dice, sorge e trionfa la morale umana fondata sulle condizioni essenziali della coesistenza sociale, l'idealità che dobbiamo aver sempre presente a noi si è che la coscienza popolare divenga, indipendentemente da ogni credenza religiosa, coscienza morale (approvazioni da sinistra).

Mirabelli fa un lungo discorso in senso anticlericale. Ricorda la proposta di avocazione delle scuole primarie allo Stato, dicendo che lo Stato deve rispondere ai fini democratici delle scuole stesse.

Vuole una scuola neutrale, poichè la religione, egli dice, sfugge all'azione dello Stato. Polemizza coll'on. Stoppato, e continua facendo sfoggio dei soliti vetri luoghi comuni volendo far rilevare l'antagonismo della scienza coi dogmi del cattolicesimo.

Accumula una serie di bestialità sul catechismo, e dopo di essersi detto solidale coll'on. Fradeletto, conclude dimostrandosi non soddisfatto della soluzione adottata in proposito dal Governo.

Alle 18.50 la seduta è tolta.

zione contro l'insegnamento religioso nelle scuole.

Il cons. De Marchi pur non approvando la mozione Bissolati, si associa alla proposta e desidera che nel telegramma siano espressi i voti che la scuola primaria italiana abbia carattere di laicità. Valle di Fusca si astiene, Brolo e Caufin dichiarano di votare contro. E così a tamburo battente quasi senza discussione e forse senza neppure comprendere l'importanza della questione la proposta passa approvata e si passa all'ordine del giorno.

Ogg. 1. Resoconto morale della Giunta e finanziario dell'esattore sull'esercizio 1906. Approvato.

Ogg. 2. Istanza perchè sia portata a Tolmezzo la residenza del medico del II riparto. Il capitolato medico prescrive che la residenza del medico del II riparto sia fissa nella frazione di Casanova. Ma avendo il dott. Moro ed alcune famiglie di Caneva, Imponzo e Fusa fatto istanza perchè la sua residenza sia portata a Tolmezzo, la Giunta si è dichiarata favorevole e chiede venga approvata la sua proposta. La discussione diviene animatissima. Caufin chiesto ed avuto le date delle istanze nega l'autenticità delle firme e si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, fa poi rilevare che questa questione spetta di decidere al Prefetto. Valle di Fusca si scaglia contro quel curato don G. B. Faci perchè ha firmata anche lui l'istanza, dice che quelle cose in cui entra il prete bisogna schiacciare. Candussio e Nait si meravigliano che la Giunta abbia potuto accogliere e fare su una istanza contraria al capitolato approvato.

L'assessore Tosoni difende la Giunta dicendo che non è decoroso condannare un professionista ad abitare nel *ruogo di Casanova*. Passati alla votazione per appello nominale la Giunta si ebbe un rimarchevole smacco. Infatti per mantenere la residenza a Casanova risposero sì S. Brolo, Candussio, Caufin, D'Orlando, Iob, Nait, Scarsini, e Valle; risposero no 4, Ciani, Mazzolini, Tosoni e Vidoni; si astennero 3, De Marchi, Linussio e Valle rag. Ant.

Ogg. 3. Confinazione della proprietà fra Tolmezzo ed Illegio. Ad istanza del cons. Iob l'oggetto è rinviato.

Ogg. 4. Sul nuovo consorzio veterinario. La Giunta propone un aumento di stipendio al veterinario. Iob si lamenta che il veterinario non viene mai ad Illegio, a questo proposito gli *sceloponati* consiglieri Valle e Tosoni osservano che ad Illegio si ricevono certe lezioni...

Candussio e Brolo sono favorevoli all'aumento purché i poveri siano esenti da altri compensi per l'opera prestata dal veterinario. L'oggetto viene quindi approvato.

Ogg. 5. Rinuncia dell'ing. Calligaris all'ufficio di consigliere comunale. L'ing. Calligaris motiva le dimissioni per le deliberazioni prese dal Consiglio riguardo la strada Tolmezzo Paluzza. La Giunta propone siano accettate per sistema. Il cav. Linussio le accetta perchè le ritiene giuste dopo lo schiaffo morale inflittogli dalla maggioranza del Consiglio. Le dimissioni sono accettate.

Ogg. 6. Proposta per un selciato a Terso. Approvato.

Ogg. 7. Riduzione, della tariffa per la pesa pubblica. Approvato.

In seduta segreta viene in ultimo approvato in seconda lettura l'aumento di salario allo stradino Marini ed al messo Pillini. La domanda della guardia Mecchia per aumento di mercede... viene rinviata ad altra seduta!

## Martignacco

23 febbraio.

### Conferenza.

Domenica 23 corr. fu in mezzo a noi il Rev. P. Pasquale da Soave Cappuccino, il quale alla presenza di un numeroso uditorio tenne una brillante conferenza sul tema: « Religione e Lavoro ». Con forti e poderose ragioni dimostrò esaurientemente che la Religione non è mai stata nemica dell'operaio. Tocò con maestria e di rimbalzo del socialismo dipingendolo come il capitale nemico dell'operaio.

Speriamo che la popolare e pratica Conferenza del bravo P. Pasquale abbia finalmente scosso tanti dormienti operai del paese di Martignacco.

### Mercato bovino.

Favorito da una splendida giornata veramente primaverile è riuscito assai animato il mercato bovino di oggi in Martignacco. Grandissimo il concorso dei compratori e moltissimi gli affari tanto in animali grandi da lavoro quanto in vitelli il cui prezzo ha segnato un sensibile aumento che andrà ogni più accentuandosi quanto più ci si avvicinerà alla primavera.

Alle ore 1 pom. alla presenza di tutto il Comitato furono estratti a sorte i premi, e i favoriti dalla sorte furono i seguenti:

Il primo premio consistente in un attrezzo rurale toccò a Novello Giuseppe di Fagnacco, il II. di L. 10 a Pagnacco Giovanni di Torreano di Martignacco, il III. di L. 10 a De Filippo Adriano di Martignacco; gli altri quattro di L. 5 ciascuno furono assegnati a Gasparini Lanfranco di Martignacco; a Gobetti Giovanni di Colloredo di Prato; a Ermacora Giuseppe di Nogaredo di Prato, a Battigello Pietro di Martignacco.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

25 febbraio.

#### Contro l'on. Monti.

Nel dibattito vivo, interessante che da vari giorni tiene occupata la Camera dei deputati e sospesa la coscienza dei vari partiti d'Italia, riuscì di grande sorpresa la falsa posizione assunta dal nostro deputato Gustavo Monti che eletto dalla maggioranza dei cattolici del suo collegio li rimbambiva calpestando il pensiero cattolico dei suoi elettori approvando la liberticida soluzione del Governo. Alcuni parroci del collegio adunati a Porcia, a nome delle rispettive loro popolazioni, hanno spedito un telegramma di protesta all'on. Monti così concepito:

« Parroci sottoscritti protestando suo atteggiamento questione religiosa contrario maggioranza assoluta suo collegio, invitano rispettare coscienza cattolica respingendo scuola laica e angustante soluzione governativa.

Prata, Vigonovo, Porcia, Palse, Maron, Fontanafredda, Tamai, S. Ojorico ».

E così per un'altra volta si saprà tener conto dell'attuale posa del nostro candidato.

#### Suicidio!

Per un riguardo alla famiglia del defunto non volevamo parlarne; ma visto che altri giornali ne diedero la triste notizia, troviamo inutile il nostro riserbo.

Ieri mattina con due colpi di revolver si toglieva la vita il sig. Paul Wirz di anni 59 suocero dell'egregio sig. Vittorio Pauly direttore del Cotonicio Amman.

Il suicida, che lascia moglie e figli, era affetto da una malattia incurabile; da qui la tremenda risoluzione di togliersi la vita. Le nostre condoglianze alla sventurata famiglia.

### Tarcento

25 febbraio

#### Bicchierata ai coscritti.

Ieri una vera moltitudine di giovani convennero dai vari paesi del distretto per estrarre il numero. Proceduti dal tricolore le varie comitive percorsero il paese, cantando accompagnati dal suono della fisarmonica.

I coscritti tarcentini si dettero appuntamento nella pittoresca località detta del *bosc*, e nell'osteria Boldi G. B. venne offerta loro una bicchierata dai signori Toffolo Giovanni e Lendaro Giacomo, che venne accettata ben volentieri, e si bevette alla salute dei cortesi signori. La bicchierata si ripeté poi nel ritorno nell'osteria del Prodero oltre il ponte.

Nessun incidente spiacevole venne a turbare la festa dei coscritti.

### Vendoglio

25 febbraio.

#### Estremo tributo.

Soleni di una solennità sincera e spontanea riuscirono le onoranze funebri rese ieri alla lagrimata salma del chierico Angelo Simeoni. Una numerosa popolazione di Vendoglio, Treppo, Cassacco accorse a rendere un tributo d'affetto e di cordoglio ad una vita schiantata nel rigoglio degli anni, ad una bontà universalmente riconosciuta, ad una gentilezza di modi sempre e con tutti usata.

Decisosi già nella matura giovinezza ad entrare per sincera vocazione nello stato chiericale affrettò con volontari studi il raggiungimento della meta, che purtroppo, quasi vicino non poté toccare.

Di buon ingegno e di una diligenza eccezionale dava facilmente a dividere che sarebbe riuscito sacerdote colto in modo da recar decoro al ministero sacerdotale e frutto grande alle anime.

Vari sacerdoti limitrofi, oltre a quelli della parrocchia, concorsero ai funerali per tributargli quella stima e quell'affetto che la sua qualità gli avevano acquistato. Una

larga rappresentanza della Società cattolica di Vendoglio con la confraternita parrocchiale del SS. si associarono al lutto comune. E dal Seminario alcuni condiscipoli del secondo corso teologico in rappresentanza dei compagni che tutti lo amavano e stimavano, vennero attorno alla sua salma a porgergli l'ultimo attestato di quel sentimento di cordiale affezione che sempre forma la scuola.

Angelo Simeoni era un eccellente cantore ed aveva in più luoghi del Friuli prodigato i tesori della sua bella voce tenorile; un suo amico secolare e collega filarmonico, il sig. Vattolo Natale da Collalto, disse poche ma sincere parole di compianto sulla sua tomba, e le disse con quel cordiale affetto che è proprio dei veri amici, che ricorda l'evangelico esemplare dell'amicizia.

Carissimo Angelo, se una pietra ora copre la tomba ove la tua salma riposa in pace aspettando la resurrezione, tu vivi tuttavia in Dio, e la tua memoria rimarrà imperitura nel cuore di tutti gli amici e condiscipoli che ti amavano tanto per le tue rare doti.

### S. Vito al Tagliamento

25 febbraio.

#### Consiglio comunale.

Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nell'ultima seduta: 1. Ratificato la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale riflettente il regolamento interno dell'Istituto Falcon-Vial. 2. Nominato a maestro dell'istituto stesso il sig. Mussolini Arnaldo. 3. Eletto a membro della Congregazione di Carità il sig. Gasparotto G. B. di Savorgnano. 4. Eletti i signori Gattorno cav. Giorgio, Pascatti dott. Antonio e Tullio dott. Francesco a membri della commissione di edilizia. 5. Riveduto senza osservazioni, il bilancio preventivo dell'Ospitale Civile per il 1908. 6. Autorizzato i parrochieri a fare il lunedì il riposo settimanale prescritto dalla legge.

### Tolmezzo

24 febbraio.

#### Consiglio comunale.

(Seduta del 23 febbraio). Sono presenti 15 consiglieri. Letto il verbale è approvato si passa alle interrogazioni. La prima è del cons. Brolo sulla fornitura degli stampati ed oggetti di cancelleria per conto del Comune. Propone che d'ora in poi, questa fornitura sia fatta mediante asta pubblica, perchè ricorda che la Giunta cessata in una delle sue sedute si è occupata di autorizzare il sindaco a pagare al tipografo Ciani, ora assessore, gli oggetti da lui forniti al municipio; e si è convinta che i prezzi erano esagerati per lo meno del 30 o 35 per cento, ad unanimità la Giunta quindi, dopo breve discussione deliberò di pagare al sig. Ciani poco oltre le 400 lire in cambio di più che 600 che domandava con le sue note. Il danno che il sig. Ciani avrebbe portato al Comune sarebbe stato abbastanza grave.

Alla proposta Brolo si associa il cons. Candussio biasimando l'operato. L'assessore Ciani si difende assicurando che aveva presentato le note coi prezzi di catalogo. Viene quindi l'interrogazione Candussio, sull'applicazione della legge sul riposo festivo. Il f. f. di sindaco spiega che alcuni negozianti han presentato alla Giunta una petizione perchè sia concessa l'apertura dei negozi per 5 ore della domenica e la Giunta ha creduto bene di approvare l'ordine del giorno dell'assessore Ciani favorevole alla concessione. Il cons. Candussio si congratula ironicamente dei sentimenti democratici della Giunta!

Il cons. Linussio commemora il defunto dott. Luigi Gortani. Tutti si associano.

Candussio (il consigliere eletto anche coi suffragi dei cattolici) propone un telegramma di plauso all'on. Bissolati per la sua mo-

Rigolato

24 febbraio.

Morte inesorabile.

Ieri seguirono gli imponenti funerali al giovane venticinquenne Venanzio Pavona. Moriva coi conforti religiosi dopo soli cinque giorni di malattia di petto. Il carattere buono e gioviale e di una certa cultura quantunque semplice muratore, era amato da tutti. I suoi coetanei, compagni di lavoro ed amici, venuti anche dai paesi vicini, in numero forse di un migliaio gli fecero una dimostrazione di stima ed affetto. Molti piangevano. Sia pace all'anima sua ed ammonimento in questi di a quanti vivono credendo di non morir mai.

Il nostro forno cooperativo.

Questo forno cooperativo ha dato ottimi risultati nel suo primo anno di vita come apparisce dal riassuntivo presentato all'adunanza generale dei soci. In seguito darà maggiori vantaggi a dispetto della discordia che si vorrebbe seminare. E il gran male dei paesi nei quali non si sa fare nulla senza lotte personali... E si che lo statuto canta chiaro, che il forno non ha scopo politico, ma economico: pane buono e a buon prezzo con incremento della mutua fratellanza. Perché poi ogni società abbia vita conviene che i soci, conservando franchezza e libertà di voto, prendano interesse; ma ai soci del forno pare interesse poco il pane poiché su 164 soci appena una metà si presentò a votare per la rinnovazione di metà del consiglio di amministrazione.

Le elezioni alla Società Operaia.

Ieri ebbe luogo anche la rinnovazione dei consiglieri scaduti di questa società operaia. In origine e per statuto era neutra ma nell'anno passato votò il suo presidente a base di abbasso i « papalini » ed il « Crociato » e così, come notava su questo stesso giornale un corrispondente di allora, tramontò la sua neutralità. E dire che gli ostili alla religione si contano sulle dita anche fra i soci! Si sa che i pochi gridano, ed i molti tacciono e sono bandiera ad ogni vento. Appena una metà dei soci si presentò a votare. I candidati erano in buon numero p. e. una metà degli elettori votanti. Così i fautori della neutralità non ebbero tutti i vantaggi che potevano ottenere sul partito cui spiace la presenza di qualche lingua franca nella società stessa e più nell'amministrazione. Diceva il pagano Sallustio che la concordia fa crescere le cose piccole e la discordia cadere le grandi.

Cormor

24 febbraio.

Funerali.

Ieri 23 corr. ebbero luogo i funerali del sig. Vincenzo Visca altro degli addetti al Cotonificio udinese al Cormor, che riuscirono imponenti per il largo concorso di amici dell'estinto e della sua famiglia.

Il mesto corteo che mosse dal Cormor alle 12 1/2 circa era preceduto da un gruppo di allievi delle scuole e dell'Asilo del Cotonificio guidato dalle maestre; venivano quindi operai recanti corone del direttore e degli impiegati del Cotonificio.

Seguiva il clero e poi sopra un bellissimo carro di prima classe della società Belgrado di Udine, la salma sulla quale era collocata la corona della famiglia. Al carro facevano seguito i figli dell'estinto, tutti gli impiegati del Cotonificio ed un lungo stuolo di operai ed operaie recanti torce.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale di S. Margherita, il corteo proseguì fino al cimitero e non si sciolse se non dopo che fu compiuta la tumulazione rendendo così un doveroso tributo di affetto al povero estinto.

Il sincero compianto di molti valga ad alleviare lo strazio della famiglia.

Buia

25 febbraio.

La festa della S. Cattolica.

Non poteva riuscire migliore. Alle ore 4 pom. la società con in testa la Banda fece un giro per il paese, per riunirsi poi in casa canonica a banchetto.

Durante questo regno la più schietta allegria quale sogliono tenere i veri cristiani in fine si spedi un vibrato telegramma protesta (contro mozione Bissolati) e Giolitti.

Ursus.

Magnano in Riviera

24 febbraio.

Una giornata storica per il nostro paese. Un'allegria così schietta, ma viva, una soddisfazione tanto piena non vidi mai tra un popolo intero: Magnano era felice di potersi compiacere della sua grande opera, d'aver quasi condotto a termine un'artista chesa a tre navate in stile romanico, disegnato dal chiar.mo iag. Girolamo Da Ronco. Tre artistici archi, ammiratissimi dai conventi alla festa, furono costruiti sul passaggio di S. E. III. m. Arcivescovo, e quello in stile romano, che dava l'ingresso al paese, portava ai lati il bel motto: Viribus-Unitis. Difatti i piccoli soccorsi disparvero, e neppure vi fecero capolino le gelosie personali, che il più delle volte scorgiamo anche gli animi più forti e generosi. Chi più poté, più fece. In una decina d'anni su una popolazione di 1200

anime, di piccoli proprietari, e di quasi tutti emigranti spiccioli del piccolo peculio la bagatella di 60.000 franchi. Inezie! La festa riuscì solennissima. La distinta banda di Artegna ci tenne lieti tutto il giorno. L'illuminazione fantastica della nostra montagna, ed un bellissimo spettacolo pirotecnico del noto sig. Luigi Turini chiusero un giorno tanto lieto.

Le nostre più sentite congratulazioni al Rev. sig. Parroco, al nostro bravo medico dottor Ottavio Merluzzi, all'intelligente giovane Giovanni Rovere, ed al sig. Pilade Mattiussi; che furono i promotori e l'anima di una festa indimenticabile.

Marano

25 febbraio.

Echi della S. Missione.

Durante la S. Missione il rev. Pievano don G. Dose pregava Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo d'impartire la sua pastorale benedizione, e l'Eccellentissimo la impartiva ben volentieri.

Indi il rev. Parroco stesso telegrafò a Sua Santità:

« Maranesi raccolti Esercizi Missionario Costantini, pubblicamente pregarono per Vostra Santità. Implorano Benedizione ». Sua Santità rispose al telegramma:

« Con grato animo Santo Padre benedice Lei Missionario Costantini cotesti suoi figli. Carl. Mery del Val ».

Per la spumatura della Reale Birra Puntigam, furono approntati dei macchinari nuovo sistema che naturalmente presentano anch'essi un altro considerevole vantaggio per chi consuma la bionda Puntigam. 5

Cronaca cittadina

Il grande successo

della Conferenza di P. Roberto da Nove.

Nel vasto salone del Patronato femminile in via Ronchi, organizzata in modo veramente ammirabile dal nuovo Circolo democratico-cristiano, ebbe luogo ieri sera la splendida conferenza del chiarissimo oratore P. Roberto da Nove su l'Alcoolismo. La sala, addobbata con vasi di sempreverdi, quando vi entrammo alle 8 e 1/4 era gremita; oltre un migliaio di persone la affollavano e l'attesa si faceva già intensa. Il servizio era prestato dai giovani stessi del Circolo, contraddistinti da un garofano bianco all'occhiello.

Quando alle 8.20 entrò Mons. Liva, fondatore del Patronato, scoppiò un lungo, frenetico applauso che durò parecchio.

Notate tra il pubblico, molte signore e signorine in eleganti toilettes, medici, avvocati, professori e vari ufficiali dell'Esercito.

Tra gli invitati abbiamo potuto notare il prof. Penato, Mons. Riva per l'Arcivescovo, l'assistente ecclesiastico del Circolo, Don Carlo Turchetti, Mons. Liva ed altri ancora.

Sul palcoscenico sono poste due piante di sempreverdi e poco in parte il palco per l'oratore.

Quando alle otto e tre quarti si presenta l'oratore, preceduto dallo studente di Liceo Renato Della Torre, un vero uragano di applausi scoppia tra il pubblico. Il giovane Della Torre, a nome del Circolo democratico cristiano, con appropriate parole ringrazia gli intervenuti che così volentieri hanno accolto l'iniziativa di esso e dice come programma dei democratici cristiani è una lotta continua per l'elevamento delle classi operaie e per il trionfo della virtù e della giustizia. In ultimo cede la parola a P. Roberto. Applausi interminabili accolgono la fine del breve discorso.

L'ardente cappuccino, dalla parola facile e smagliante cominciò la sua conferenza, accompagnata da oltre cento proiezioni, facendo la storia dell'alcoolismo attraverso i secoli. Rammentò Noè, i banchetti di Baldassarre, le orgie di Atene e di Roma e con logica serrata e convincente dimostrò come l'alcoolismo è la causa della decadenza e dell'avvilimento dei popoli.

L'oratore spiegò poi l'alcoolismo nei tempi moderni e con cifre inoppugnabili di recenti statistiche, provò come la maggior parte dei minorenni delinquenti e dei pazzi siano figli di alcoolizzati e con altre statistiche dimostrò ancora come gli alcoolici non siano affatto indispensabili nell'alimentazione della vita. Ebbe parole di vivo sdegno e di fremente pietà per i poveri figli di alcoolizzati e ne descrisse in modo sentimentale i patimenti atroci. Quei miseri corpicciolini sfasciati, senza animo, dalla cui fronte è sparita per sempre l'idea della bellezza e dell'immortalità, ben dovranno chiedere davanti al tribunale di Dio piena vendetta per coloro che in un impeto d'orgia e di ebbrezza li misero al mondo, povere navicelle sconquassate nel tempestoso mare della vita.

In ultimo l'oratore concluse gridando morte non all'alcool, ma all'alcoolismo che abbruttisce, che sigura, che degenera, che snerva i caratteri e le volontà, che desola le famiglie, degrada le razze, spopola e avvilitisce le nazioni.

La fine dello splendido discorso, spesso interrotto da applausi, venne alla fine accolta da una vera ovazione.

Notiamo poi che tra gli intermezzi della conferenza vennero fatte delle proiezioni umistiche gustosissime e che venne venduta la conferenza stampata.

Agli invitati venne regolata dallo stesso autore.

Le proiezioni poi riuscirono ottimamente, dirette dal notissimo prof. Antonini.

All'illustre oratore, al Circolo democratico cristiano, promotore della conferenza

ed alla sua infaticabile Presidenza, vada il nostro ringraziamento per una simile serata e l'augurio che di simili feste di alta educazione sociale e di puro godimento intellettuale, si abbiano a ripetere spesso.

Malaria od Anofelismo?

Mentre l'esclusivismo anofelico nella patologia della malaria viene da molti combattuto, mentre il prof. VIALE fa di questa dottrina una critica minuta e laboriosa, viceversa al Messico i delegati del 3° Congresso igienico internazionale, rappresentanti i principali paesi dell'America Centrale e del Sud, hanno deciso nel dicembre u. s., con voto quasi unanime, che il nome « malaria » debba esser cambiato, affinché il pubblico possa conoscere la causa vera, reale di questa malattia e prestar l'opera sua, di concerto con quella delle autorità igieniche, per farla scomparire: non più « malaria » quindi, ma bensì « Anofelismo » o « malaria anofelica ».

Si può assicurare che tale decisione in Italia sarà ben lungi dall'essere approvata e ciò è tanto più strano se si pensa che è stato proprio un italiano, l'illustre zoologico G. B. Grassi, quello che ha scoperto nell'Anofele il veicolo unico di trasmissione della malattia in parola.

Ma! così è! se la scoperta ci fosse venuta dall'estero, oh! allora è certo che le obiezioni alla dottrina anofelica sarebbero state assai meno accanite, se pure sarebbero state affacciate.

Io, che sono amico più dei fatti che delle parole, approvo il voto del Congresso messicano e sto per la nuova denominazione « Anofelismo ».

È molto comodo questo nome, anche perché richiama subito alla mente il rimedio classico, sicuro contro questa malattia: l'Esanofele cioè, della ditta Bislari di Milano. È il nome di questo rimedio è ormai così popolare, che i profani chiamano la zanzara malarica non già Anofele, ma Esanofele, scambiando l'agente del male col famoso rimedio.

Vox populi, vox Dei.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Emulsione SCOTT. Crisi Maternali Nascita e Allevamento Bambini. Durante la lunga pratica, costantemente mi valsi della...

Emulsione Scott

nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità.

MARIA GIANNETTO-CARRA Levatrice, Villaregia (Torino).

Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostentute dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisico-morali della madre e nascono e crescono rosi e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale.

Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.

Trovati in tutte le Farmacie. Illustrazione di un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

OFFELLERIA PIETRO DORTA & C. SPECIALITA KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna. Assumersi servizi per Nozze e Battesimi.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi.

Prem. Stab. Fotografico di Primo ordine G. DI PIAZZA. Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE.

Preparati di Pepsina del Cav. Dott. CARLO TOSI. Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi...

Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi. Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto...

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi...

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

IMPIEGO. Cerco Agente bella calligrafia anche se giovanetto non inferiore ai 16 anni. Offerte presso l'Agenzia Manzoni, Via della Posta.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 31 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2 — la riga contata.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
 (Caffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI**  
 LIVORNO

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendute in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso la farmacia **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

**ELISEO DEL LUPO**

trienfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI** ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO**.

Trovati in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.** porta il numero **273**



Marca speciale depositata.

**AMARO BAREGGI**

a base di **FERRO CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. LLI BAREGGI -- Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**

**ESAMEBA**

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. **GUIDO BACCELLI**



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura proventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELINA** — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna** (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di **L. 5 cad.** e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla

Ditta **A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

**Baffi e Barba**

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.,** Milano, via S. Paolo, 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

**ESTRATTO di KEFIR**

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

**FOSFATO PULZONI**

CONTI O **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** — Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** — Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**